



Trimestrale a cura dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia

# voce francescana

TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA - BENEVENTO (ITALY)

anno XXXIX (nuova serie) - n. 4 - ottobre-dicembre 2023

sped. in A.P. art. 2 comma 20/C - L. 662/96 - Filiale di Benevento



**EDITORE**

Ente Provincia Frati Minori  
"S. Maria delle Grazie"  
Viale San Lorenzo, 8  
82100 Benevento

**SEDE DI REDAZIONE:**

Convento "Le Grazie"  
Viale San Lorenzo, 8  
82100 Benevento  
Tel. 0824.328216

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Fr. Sabino Iannuzzi

**DIRETTORE EDITORIALE:**

Fr. Davide Fernando Panella

**UFFICIO COMUNICAZIONI:**

www.fratiminorisannioirpinia.it  
email: segreteria@fratiminorisannioirpinia.it

**RESPONSABILE:** Fr. Francesco Falco

**STAMPA:**

PIESSE - Grafica e Stampa s.a.s.  
Via Crocevia Sala, 25/A - ☎ 0824.871359  
FOGLIANISE (BN)  
info@piessegrafica.it - www.piessegrafica.it

## AVVISO

Contribuisci con la tua  
offerta alla pubblicazione  
di VOCE FRANCESCANA  
per l'anno 2023.  
con il C/C postale;  
IBAN: IT65 J076 0115  
0000 00013 030 820.  
Grazie.

## SOMMARIO

- Una forma di vita modellata sul Vangelo .....1  
*del Ministro provinciale Fr. Antonio Tremigliozzi*
- Una mostra per ricordare  
gli 800 anni del Natale di Greccio ..... 4
- Indulgenza plenaria  
per l'ottocentenario di Greccio ..... 7
- Natale, S. Chiara e la televisione ..... 8
- La Madonna delle Grazie in Togo ..... 10  
*di Fr. Francesco Falco*
- Il Custode di Terra Santa  
Fr. Francesco Patton a Benevento ..... 12
- Terzo centenario del Convento di Airola ..... 14  
*di Fr. Camillo Iovieno*
- Ordinazione presbiterale di Fr. Noel Egnon Yao ... 16
- Attività del Centro Studi del Sannio ..... 17  
*di Giuseppe Patrevita*
- Marcia delle famiglie ad Assisi ..... 20  
*di Raffaella Iannilli*
- Marcia dei giovani ad Assisi ..... 22  
*di Gianmaria Ciampa*
- Riscoprire la fraternità ..... 23  
*di Antonietta Capasso*
- Esercizi spirituali per giovani ..... 24  
*di Raffaele Puzone*
- I nostri defunti ..... 26
- Pubblicazioni ..... 31

*I di copertina:* Carmelo Ciaramitaro, *Notte di Natale 1223*, Tecnica mista su tela, 2023 (particolare).

*IV di copertina:* Carmelo Ciaramitaro, *Visione intima*, Tecnica mista su tela, 2023.

# Una forma di vita modellata sul Vangelo



**D**ue importanti anniversari per la nostra Famiglia francescana contraddistinguono gli ultimi mesi del 2023: gli 800 anni della Regola dei Frati minori e del Natale di Greccio. Il 29 novembre 1223, infatti, Papa Onorio III approvò la Regola detta “bollata”; qualche giorno dopo, forse di ritorno proprio da Roma dove aveva ricevuto la conferma del testo normativo, San Francesco si fermò a Greccio, nella Valle Reatina, e lì «volle rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello»<sup>1</sup>.

La parola che unisce questi due anniversari è proprio “incarnazione”. La Regola bollata, infatti, rappresenta la modalità indicata dal Signore a San Fran-

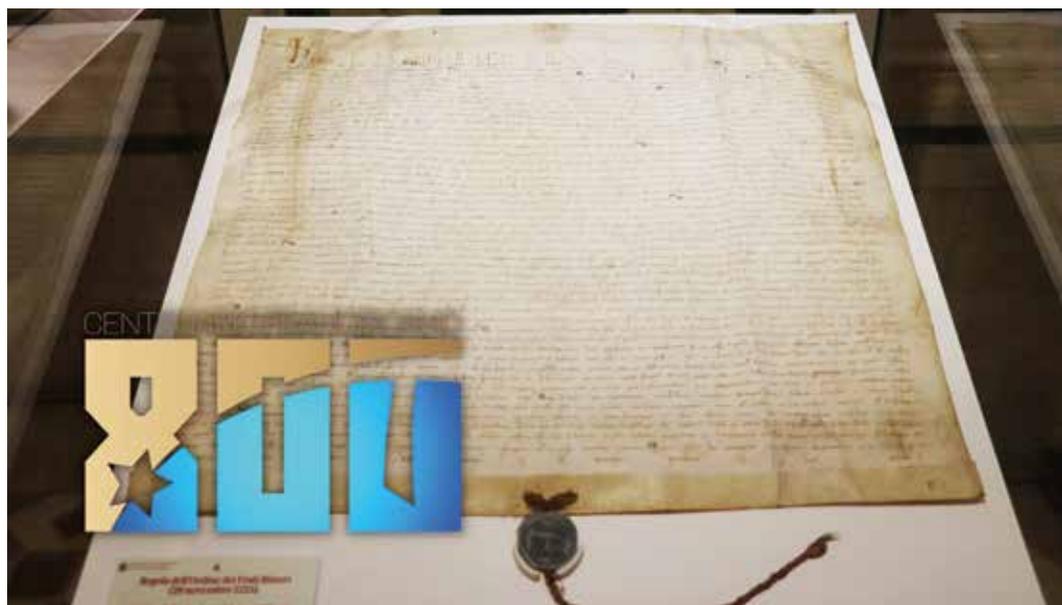
cesco per vivere il Vangelo, la “forma” perché esso diventi “carne” nella esistenza quotidiana. Così inizia il testo che Papa Onorio III approvò: “*La Regola e vita dei Frati Minori è questa, cioè osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità*”. Alla sua conclusione si riprende questa centralità del Vangelo, affermando che i frati devono essere sempre umili e soggetti ai piedi della santa Chiesa per osservare il santo Vangelo.

«Per San Francesco il Vangelo è stato al centro della sua esistenza; e la Chiesa ne ha approvato il proposito, riconsegnandolo a lui e a tutti i francescani come un testo che non esprime più soltanto l’intuizione spirituale di un Fondatore, ma una forma di vita»<sup>2</sup>.

Ed a Greccio, Francesco ha voluto “rivivere” il mistero dell’incarnazione, quando Cristo, “*pur essendo di natura divina, spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e, divenendo simile*

1 TOMMASO DA CELANO, *Vita Prima*, 84: *Fonti francescane*, n. 468.

2 PAPA FRANCESCO, *Lettera ai membri della Famiglia francescana in occasione dell’VIII centenario dell’approvazione della Regola bollata*, 9 novembre 2023.



*La Regola bollata dei Frati Minori, approvata il 29 novembre 1223.*

*agli uomini, apparve in forma umana”* (cfr. *Fil* 2,6-8).

In questo modo, attraverso il presepe di Greccio, il Santo di Assisi ci invita «a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione, per seguirlo sulla via dell’umiltà»<sup>3</sup>, ed assumere la sua stessa “forma”, quella del Vangelo, che nella Regola viene “incarnata” con i tratti peculiari carismatici della minorità e della fraternità.

Mercoledì 29 novembre 2023, nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, tutta la Famiglia francescana si è riunita per celebrare gli 800 anni dell’approvazione della Regola. Attraverso un itinerario fisico e spirituale, ne è stato ripercorso il cammino in 12 passi, uno per ogni capitolo, per riscoprire il centro della vita di ogni francescano: Cristo crocifisso ed il Vangelo. Anche Papa Francesco ha voluto partecipare all’evento con un messaggio

rivolto a tutti i membri della famiglia francescana, che è stato letto dal Cardinale Angelo De Donatis, Vicario del Pontefice per la Diocesi di Roma, il quale ha presieduto la celebrazione. Il Santo Padre ha invitato i francescani a vivere questo giubileo come un «tempo di una rinascita interiore, di un rinnovato mandato missionario della Chiesa che chiama ad uscire incontro al mondo là dove molti fratelli e sorelle attendono di essere consolati, amati e curati»<sup>4</sup>.

Al termine della celebrazione, il Cardinale De Donatis ha voluto lasciare un augurio a tutta la Famiglia francescana: «Carissimi, ricevete nuovamente la Regola che vostro padre Francesco ricevette dalle mani della Chiesa. Ricevete nuovamente la Regola voi che vivete nelle varie famiglie e fraternità francescane, rinnovate il vostro entusiasmo. Ricevete nuovamente la Regola voi che avete sperimentato la

3 Cfr. PAPA FRANCESCO, Lettera apostolica *Admirabile signum* sul significato e il valore del presepe, 2019, n. 3.

4 PAPA FRANCESCO, Lettera ai membri della Famiglia francescana in occasione dell’VIII centenario dell’approvazione della Regola bollata, 9 novembre 2023.

dolcezza ma anche la fatica e la delusione della vita; sia per voi fonte di rinnovata fiducia nel Signore che non smette mai di portare avanti la sua opera in noi anche nei momenti di fatica o di buio».

Anche la nostra Provincia è stata presente a Roma per questa iniziativa, con diversi frati, che hanno compiuto un pellegrinaggio, iniziato da Benevento il 29 novembre, per giungere il giorno successivo nella Valle Reatina, a Fonte Colombo - dove San Francesco scrisse la Regola - e a Greccio - dove nel 1223 il Santo di Assisi volle rappresentare la natività. Due giorni intensi, vissuti nella condivisione ed in fraternità, in cui abbiamo gustato la bellezza di appartenere alla Famiglia francescana, in alcuni luoghi che hanno segnato le sue origini.

Questi anniversari che ci preparano al nuovo anno, per noi frati e per tutti i membri della Famiglia francescana, sono «un'occasione propizia non soltanto per ricordare un evento storico, ma soprattutto per ravvivare il medesimo spirito che

ispirò Francesco d'Assisi a spogliarsi di tutto, e dare origine ad una forma di vita unica ed affascinante poiché radicata nel Vangelo»<sup>5</sup>.

**FR. ANTONIO TREMIGLIOZZI**

*Ministro provinciale*

«Non esitate ad andare per il mondo in “fraternità” e in “minorità” condividendo la beatitudine della povertà, divenendo un segno evangelico eloquente e mostrando alla nostra epoca, segnata purtroppo da guerre e conflitti, da egoismi di ogni genere e logiche di sfruttamento dell'ambiente e dei poveri, che il Vangelo è davvero la buona notizia per l'uomo affinché ritrovi la direzione migliore per la costruzione di una nuova umanità insieme al coraggio di mettersi in cammino verso Gesù, che “da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà” (cfr. 2Cor 8,9)».

*Papa Francesco*

5 *Ibidem.*



*Roma, San Giovanni in Laterano, 29 novembre 2023: il Ministro generale insieme al Ministro provinciale ed alcuni frati della Provincia.*

# Una mostra per ricordare gli 800 anni del Natale di Greccio



Il 14 dicembre 2023, in occasione dell'incontro sul "Presepe" organizzato dal Centro Studi del Sannio nella Sala "Centenario" del Convento della Madonna delle Grazie di Benevento, è stata inaugurata la mostra dal titolo "Con gli occhi di Francesco", con opere del Maestro Carmelo Ciaramitaro, artista siciliano contemporaneo, che permettono di entrare nel mistero del Natale, con gli occhi del Santo di Assisi.

La mostra, fino al 2 febbraio 2024, sarà esposta in alcuni Conventi della nostra Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia, che ha organizzato tale iniziativa.

I cinque dipinti, accompagnati da altrettanti pannelli, ripercorrono quello che è avvenuto nel 1223, quando il Santo di Assisi a Fonte Colombo scrisse la Regola dei Frati Minori – approvata il 29 novembre 1223 da Papa Onorio III – e a Greccio volle "rappresentare" la natività di Gesù.

Con gli occhi di Francesco, lo spettatore è invitato come ha fatto lui: ad "incarnare" il Vangelo, a riconoscere i propri desideri, a vedere la Luce vera, a gustare la gioia, a contemplare la forza dell'umiltà.

Pubblichiamo i cinque dipinti della mostra, con brani delle *Fonti francescane* e di Papa Francesco.



## 1. La tua legge è scritta nel mio cuore

*Tecnica mista su tela, 2023.*

La prima tappa di questo itinerario francescano, in ordine cronologico (1223), è Fonte Colombo, presso Rieti. Prima tappa a motivo della Regola e insieme a Greccio, luogo del Presepe.

Si tratta di un invito potente a riscoprire nell'incarnazione di Gesù Cristo la "via" di Dio.

*Papa Francesco, 31 ottobre 2022.*



## 2. Serafica amicizia

*Tecnica mista su tela, 2023.*

Le *Fonti Francescane* raccontano nei particolari cosa avvenne a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiamò un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo pregò di aiutarlo nell'attuare un desiderio: «Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele amico andò subito ad approntare sul luogo designato tutto il necessario, secondo il desiderio del Santo.

*Papa Francesco, Admirabile signum, n. 2.*



## 3. Come pastorelli

*Tecnica mista su tela, 2023.*

E giunge il giorno della letizia... uomini e donne preparano festanti ceri e fiaccole per rischiarare quella notte, che illuminò con il suo astro scintillante tutti i giorni e i tempi.

*Fonti Francescane (FF 469).*



#### 4. Notte di Natale 1223

*Tecnica mista su tela, 2023.*

Il santo di Dio è lì estatico di fronte alla mangiatoia, lo spirito pervaso di gaudio ineffabile. Poi viene celebrato sulla mangiatoia il solenne rito della messa.

*Fonti Francescane (FF 469).*



#### 5. Visione intima

*Tecnica mista su tela, 2023.*

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso. Da quel presepe del Natale 1223, ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia.

*Papa Francesco, Admirabile signum, n. 2.*

# Indulgenza plenaria per l'ottocentenario di Greccio

Per l'ottavo Centenario del Natale di Greccio, Papa Francesco ha voluto concedere l'Indulgenza plenaria venendo così incontro alla richiesta avanzata dalla Famiglia francescana: dall'8 dicembre 2023, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, al 2 febbraio 2024, Festa della Presentazione al tempio di Nostro Signore Gesù Cristo, andando a visitare le chiese tenute dalle famiglie francescane e sostando in

**INDULGENZA PLENARIA**

**8 dicembre 2023 - 2 febbraio 2024**

“I fedeli se visiteranno come pellegrini qualsiasi Chiesa francescana in tutto il mondo, in gruppi o singolarmente, e parteciperanno devotamente ai riti giubilari, o almeno sosterranno davanti al Presepio lvi preparato, trascorrendo un congruo periodo di tempo in pie meditazioni, concludendo con il *Pater Noster*, il Simbolo della Fede e le invocazioni alla Sacra Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe e San Francesco d'Assisi.”

**CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA**

- CONFESSIONE SACRAMENTALE
- COMUNIONE EUCARISTICA
- PREGHIERA SECONDO LE INTENZIONI DEL SOMMO PONTEFICE

“Gli anziani, gli infermi e quanti per grave motivo non possono uscire di casa, potranno ugualmente lucrare l'Indulgenza Plenaria con il postumo di qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempire appena possibile le tre consuete condizioni, partecipando agiustamente alle celebrazioni giubilari, con l'offerta a Dio misericordioso del loro preghiera, dei dolori e dei affanni della precaria vita.”

preghiera davanti ai presepi, ivi allestiti, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza plenaria alle solite condizioni.

Così pure quanti sono malati o impossibilitati a partecipare fisicamente, potranno ugualmente fruire del dono dell'Indulgenza plenaria, offrendo le loro sofferenze al Signore o compiendo pratiche di pietà.

## Natale, S. Chiara e la televisione



Tre anni prima della sua morte, come ci attesta Tommaso da Celano (*FF* nn. 466-471), S. Francesco “volle rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per le mancanze delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello”.

Ci poniamo una domanda: a questa prima, semplice, ma significativa rappresentazione di Betlemme a Greccio nel Natale del 1223, seguirono negli anni successivi altre rappresentazioni? E come furono? Dalle Fonti francescane non ci è dato sapere con certezza che negli anni successivi il Natale sia stato celebrato con una rappresentazione alla maniera di Francesco a Greccio. Dobbiamo attendere un po’ di anni per soddisfare questa nostra curiosità.

### 1252: LA VISIONE DI CHIARA

Siamo nella notte di Natale del 1252. Chiara è inferma e non può partecipare alla solenne liturgia del Natale di nostro Signore. Resta a letto mentre tutte le consorelle vi partecipano nella chiesa di S. Francesco. Ciò che accadde in quella notte lo raccontano due sue consorelle nel *Processo di canonizzazione di S. Chiara nel 1253*.

Sora Filippa de Messere Leonardo De Gislerio dà la seguente testimonianza: «Narra ancora la predetta madonna Chiara come, ne la notte de la Natività del Signore prossimamete passata, non potendo essa per la grave infirmità levarse

dal letto per intrare nella cappella, le sore andarono tutte al mattutino modo usato, lasciando lei sola. Allora essa madonna suspirando disse: “O Signore Dio, ecco che so’ lassata sola ad te in questo loco”. Allora subitamente incominciò ad udire li organi e responsori e tutto lo officio delli frati della chiesa de Santo Francesco, come se fusse stata lì presente» (*FF* 2996).

Da questa testimonianza sappiamo che Chiara nella notte della Natività del Signore dell’anno 1252 (un anno prima della sua morte) ebbe una mirabile visione, nella quale vide ed udì tutta la liturgia di quella notte che si celebrava nella chiesa di S. Francesco.

La testimonianza di sora Amata de Messere Martino da Coccorano, oltre a confermare quanto già espresso da sora Filippa aggiunse «che essa udì da la predetta madonna Chiara, che in quella notte de la Natività del Signore, vide anche el presepe del Signore nostro Iesu Cristo». (*FF* 3014).

Da queste due testimonianze conosciamo sia l’anno in cui avvenne la visione di Chiara, nel 1252, ma anche che S. Chiara vide il Presepe che si trovava nella chiesa.

### 1958: PATRONA DELLA TELEVISIONE

Per questo suo vedere e sentire da lontano, S. Chiara fu proclamata da Pio XII patrona della televisione, il 14 febbraio 1958. Nel Breve apostolico leggiamo le motivazioni. «A massimo splendore si eleva, per bontà divina, l’ingegno umano che, soprattutto in questi ultimi tempi, ha realizzato invenzioni che non possono non suscitare l’ammirazione di tutti.



GUERCINO, *Visione di santa Chiara*,  
San Pietroburgo, Ermitage.

E la Chiesa, per nulla contraria al progredire della cultura e della tecnica, non solo è favorevole a tali nuovi sussidi della scienza o della vita quotidiana, purché siano indirizzati al bene, ma anche si serve di essi volentieri per insegnare la verità ed estendere i confini della religione.

Tra queste più audaci realizzazioni tiene oggi il primo posto la televisione, per la quale accade che gli spettatori possano assistere, vedendo e ascoltando, ad eventi distanti, nello stesso momento in cui questi si svolgono, ed in tal modo ne siano tal-

mente partecipi da sentirsi quasi presenti.

Da simile mirabile realizzazione, come tutti sanno e come noi abbiamo chiaramente detto, possono venire sia enormi vantaggi, che gravissimi pericoli, soprattutto in quanto è dotata di particolare capacità di suggestione nell'ambito delle stesse pareti domestiche. Sembra quindi opportuno porre questo ritrovato sotto una celeste protezione, che lo difenda dal male e ne favorisca l'uso retto e salutare.

Ora, come patrona è stata richiesta santa Chiara, la quale, secondo la tradizione, in una notte di Natale, ad Assisi, mentre malata giaceva in un letto del suo convento, udì, quasi vi fosse presente, i pii canti che, durante le sacre cerimonie, venivano eseguiti nella chiesa francescana e vide il presepio ivi allestito.

Presieda, quindi, a questa arte Chiara, fulgente per la sua integrità e sorgente di luce in così fitte tenebre, affinché attraverso questo mezzo così traslucido si manifestino anche la verità e la virtù, su cui è necessario si fondi l'ordine civile. Abbiamo quindi deciso di assecondare volentieri le suppliche rivolteci a questo fine.

Perciò costituiamo e dichiariamo Santa Chiara celeste Patrona presso Dio, della televisione, con tutti i privilegi e gli onori liturgici che spettano a tali Patroni»<sup>1</sup>.

**FR. DAVIDE PANELLA**

<sup>1</sup> Breve *Clarius explendescit* del 14 febbraio 1958 di Pio XII.

## La Madonna delle Grazie in Togo

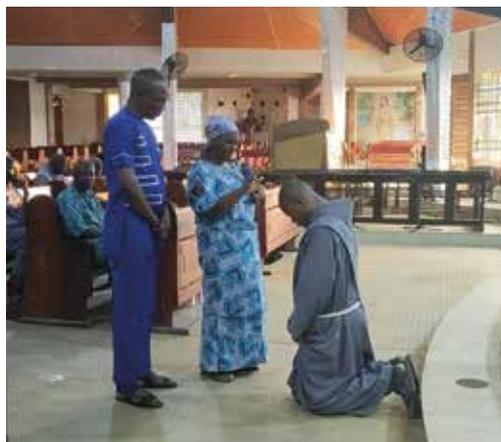


Sabato 26 agosto 2023, a Lomé (Togo), ha emesso la professione solenne Fr. Corneille Agbawudzo, Frate della Provincia del Verbo Incarnato in Africa occidentale (che ha la sede in Togo), che da due anni è ospite della nostra Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia, precisamente nel Convento di Vitulano, dove sta completando gli studi.

Per l'occasione, è stato presente anche il nostro Ministro provinciale Fr. Antonio Tremigliozi, che per qualche giorno ha condiviso la vita e la missione dell'Entità africana, con la quale da diversi anni la nostra Provincia collabora.

In particolare, il Ministro provinciale ha visitato le Case formative di Lomé e alcune iniziative di solidarietà, a favore delle popolazioni locali (progetti di sviluppo dell'agricoltura e scuole a servizio dell'educazione dei bambini).

Significativa - in questo anno in cui celebriamo il terzo Centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie di Benevento - è stata la presenza nell'eremo di S. Antonio di Womé (a circa 160 km



*Lomé (Togo), 25 agosto 2023:  
Rito della "rinuncia" di Fr. Corneille,  
alla vigilia della sua Professione solenne.*

dalla capitale), dove è in costruzione un Santuario dedicato al Santo di Padova ed una Casa di accoglienza e spiritualità, che sarà intitolata proprio alla Madonna delle Grazie: queste opere, infatti, sono il frutto anche del contributo della nostra Provincia, attraverso le iniziative missionarie ed il sostegno dei benefattori.

Per questa ragione, il Ministro provinciale ha consegnato a Fr. Virgile Agbessi, Ministro provinciale della Pro-



*Lomé (Togo), 28 agosto 2023: la consegna della "tela del Centenario".*



*Lomé (Togo), Convento di formazione per i postulanti.*

vincia del Verbo Incarnato, la “tela del centenario” della Madonna delle Grazie, donata a tutte le comunità dell’Arcidiocesi di Benevento in occasione della *Peregrinatio*, e che sarà pertanto presente anche in Togo.

La “Principale celeste Patrona” del Sannio, e la Protettrice di Benevento, accompagni il cammino dei frati della Provincia del Verbo Incarnato e le loro attività, Lei che è Regina delle Missioni.

**FR. FRANCESCO FALCO**

**PER SOSTENERE  
QUESTE INIZIATIVE IN TOGO,  
PUOI UTILIZZARE:**

**Codice IBAN:**

*IT65 J076 0115 0000 0001 3030 820*

**Intestato a:**

*Voce Francescana  
Provincia Sannito-Irpina*

**Causale:**

*Missione Togo*



*Setekpe (Togo), con una famiglia che cura una fattoria solidale,  
con un progetto di sviluppo per la popolazione locale.*

## Il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton a Benevento

**D**omenica 12 novembre e lunedì 13 novembre 2023 è stato a Benevento il Custode di Terra Santa Fr. Francesco Patton, ospite della nostra Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia.

Il Custode di Terra Santa risiede a Gerusalemme, ed è il superiore dei Frati Minori che vivono in tutto il Medio Oriente; la sua presenza, pertanto, ha avuto un significato speciale nell'attuale contesto di guerra in atto dal 7 ottobre scorso.

Diversi sono stati gli appuntamenti di Fr. Francesco Patton a Benevento, presso il Convento della Madonna delle Grazie.

Domenica 12 novembre, alle ore 16.30, il Custode ha incontrato nella "Sala Centenario" i benefattori del Progetto

Betania (l'iniziativa di adozioni a distanza che prevede il sostegno, attraverso la nostra Provincia, agli studenti che frequentano la "Terra Sancta School" di Gerusalemme) e tutti gli amici e sostenitori della Custodia, per riflettere sull'impegno a favore della solidarietà e della fraternità nella Terra Santa, e pregare per la pace. Presenti anche diversi frati, insieme al Ministro provinciale, tra cui Fr. Giuseppe Falzarano, responsabile del Progetto Betania.

Alle ore 18.00, poi, Fr. Francesco Patton ha presieduto nella Basilica la Celebrazione eucaristica, alla presenza dell'Arcivescovo di Benevento S. E. Mons. Felice Accrocca e del sindaco della città Clemente Mastella, terminata con l'atto di affidamento alla Madonna delle Grazie per chiedere il dono della pace. Il Rettore



*Benevento, Convento "Le Grazie", 12 novembre 2023: momento di preghiera iniziale con il Custode di Terra Santa.*



*Benevento, Basilica "Le Grazie", 12 novembre 2023: il Custode di Terra Santa riceve la tela del "Centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie" dal Rettore Fr. Davide Panella.*

Fr. Davide Panella ha consegnato a Fr. Francesco, prima della benedizione finale, la tela del "terzo Centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie".

Lunedì 13 novembre, in mattinata il Custode ha animato l'incontro di Formazione permanente provinciale dei Frati, a partire dalla Regola bollata, nell'VIII centenario della sua approvazione.

Alle ore 17.00, sempre presso la "Sala Centenario", il Custode ha partecipato all'incontro "Trovare e percorrere le vie della Pace", organizzato dal Centro Studi del Sannio. Dopo l'introduzione del Ministro provinciale Fr. Antonio Tremigliozzi, e del Direttore del Centro culturale Prof. Paolo Palumbo, l'intervento di Fr. Francesco Patton ha approfondito la testimonianza di San Francesco d'Assisi, per trovare in essa strade per affrontare e risolvere i conflitti del nostro tempo.

Insieme alla gratitudine per l'aiuto ed il sostegno che dal Sannio e dall'Irpinia giunge alla Terra Santa mediante la nostra Provincia ([www.fratiminorisannioirpinia.it](http://www.fratiminorisannioirpinia.it)).

*it/progetti-missionari-provinciali*), con la sua presenza il Custode di Terra Santa ha lanciato anche questo messaggio: «Per trovare una soluzione in un momento di stallo come quello che stiamo vivendo non basta applicare le tecniche della negoziazione ma occorre qualcuno che abbia la fantasia di Francesco d'Assisi, qualcuno che sappia uscire dallo schema azione terroristica/reazione militare che viene applicato secondo il più classico meccanismo behavioristico che ci sia, quello dello stimolo-risposta. Per uscire dallo stallo serve qualcuno che faccia una proposta radicalmente nuova. Purtroppo al momento la situazione sembra completamente bloccata, ma credo che la preghiera sia importante anche per chiedere al Signore che illumini qualcuno degli attori in gioco o delle potenze internazionali, o degli organismi della comunità internazionale, in modo da fare una proposta che esca dagli schemi e possa essere accolta da tutti».

**FR. VINCENZO ROMANO**

## Terzo centenario del Convento di Airola



Fra i Minori di Airola, il 10 novembre scorso, hanno iniziato i solenni festeggiamenti per commemorare il terzo centenario dall'inizio dei lavori e la posa della prima pietra del costruendo convento francescano, dedicato all'Immacolata Concezione, conosciuto come "San Pasquale". Il 10 novembre 1723, infatti, il Cardinale, Arcivescovo di Benevento, Mons. Vincenzo Orsini, benedisse la prima pietra, posta per l'edificio che doveva ospitare i Frati Alcantarini, per volontà di D. Antonia Caracciolo, Principessa della Riccia ed ultima Duchessa d'Airola. Per l'occasione, a presiedere la Solenne Concelebrazione eucaristica delle

ore 19.00 è stato il Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, S. E. Mons. Giuseppe Mazzafaro. La celebrazione è stata molto partecipata.

Hanno concelebrato: il M. R. Fr. Antonio Tremigliozzi, Ministro provinciale; il Parroco della Chiesa dei Santi Giorgio e Lorenzo martiri nella Ss.ma Annunziata, Don Liberato Maglione; il parroco di Forchia, Don Giacomo Buffolino; P. Francesco Minucci; nonché il parroco delle Chiese dei Santi Nicola Magno e Vito martire in Luzzano di Moiano, P. Diodato Fasano e P. Vincenzo Romano dal Convento della Madonna delle Grazie in Benevento, nonché tutti i frati della fraternità.



*Airola (BN), Chiesa "SS.ma Concezione", 10 novembre 2023.*



*Airola (BN), Chiesa "SS.ma Concezione", 10 novembre 2023: S. E. Mons. Giuseppe Mazzafaro insieme ai concelebranti ed ai ministranti.*

In prima fila erano presenti: il Sindaco di Airola, l'Ing. Falzarano Vincenzo, insieme ad alcuni membri dell'Amministrazione comunale quali il Dott. Boccalone Eugenio, presidente del Consiglio Comunale, l'Avv. Laudanna Antonello, Assessore alla cultura del comune e Consigliere provinciale.

Il vescovo nell'omelia, ponendo l'attenzione sulle origini del Convento dovute alla volontà di D. Antonia Caracciolo, ha sottolineato l'importanza che nelle nostre città e nei nostri paesi ci siano spazi di incontro, di spiritualità, di solidarietà.

Dopo la comunione e prima della benedizione finale, il Sindaco di Airola ha rivolto un saluto al Vescovo, ai frati e alla comunità di fedeli riunita.

In seguito, il padre guardiano, Fr. Eduardo Ferreira De Brito, ha ringraziato tutti i presenti.

Fr. Rosario Lombardi, infine, ha letto il decreto della Penitenzieria apostolica

con il quale è stato concesso il dono dell'Indulgenza plenaria nella Chiesa conventuale, in occasione del terzo centenario, dal 10 novembre 2023 al 10 novembre 2024, in determinate occasioni e alle solite condizioni.

È stata poi recitata la preghiera, redatta per questo giubileo, con il riferimento alle principali devozioni presenti nel Convento: la Vergine Immacolata e San Pasquale.

Diverse sono le iniziative in programma nei prossimi mesi, per solennizzare la ricorrenza centenaria, affinché possa essere occasione per rafforzare la testimonianza cristiana ed il cammino verso la santità, con la consapevolezza che siamo "pietre vive per la costruzione dell'edificio spirituale" (1Pt 2,5) della Chiesa e di ogni comunità.

**FR. CAMILLO IOVIENO**

## Ordinazione presbiterale di Fr. Noel Egnon Yao



Sabato 7 ottobre 2023, durante la Celebrazione eucaristica delle ore 18.00, nella Basilica “SS.ma Annunziata e S. Antonio” di Vitulano (BN), Fr. Noel Egnon Yao è stato ordinato sacerdote, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S. E. Fr. Sabino Iannuzzi, Vescovo di Castellaneta.

Fr. Noel appartiene alla Provincia del Verbo Incarnato dell’Africa Occidentale, ed è originario della Costa d’Avorio; da diversi anni è ospite della nostra Provincia. Alla celebrazione hanno partecipato numerosi sacerdoti e fedeli, tra i quali anche alcuni familiari di Fr. Noel giunti dall’Africa.

Al novello sacerdote gli auguri di un fecondo ministero, a gloria di Dio!



*Unzione con il sacro crisma del palmo delle mani di Fr. Noel (in alto) e foto con i celebranti ed i ministranti.*



# Attività del Centro Studi del Sannio

## NEL RICORDO DEL PROF. RAFFAELE MATARAZZO E NEL SEGNO DELLA PACE, DELLA CULTURA E DEL PRESEPE



ntenso e partecipato il programma delle attività culturali del Centro Studi del Sannio nel secondo semestre del 2023.

Lunedì 25 settembre ha avuto luogo l'incontro commemorativo per ricordare il Prof. Raffaele Matarazzo con la testimonianza di tanti amici (Luigi Meccariello, Mario Pedicini, Michele Ruggiano, Pierluigi Rovito, Paolo Palumbo) che ne hanno apprezzato le doti di uomo saggio e colto e che hanno condiviso con lui esperienze significative di servizio civico, educativo ed ecclesiale. È doveroso ricordare che il Prof. Raffaele Matarazzo, preside, letterato, poeta, insieme a Fr. Ambrogio Manno e ad un piccolo gruppo di professionisti di Benevento, è stato il fondatore del Centro Studi del Sannio il 21 ottobre 2002, rivestendo

la carica di primo Direttore. La serata è stata arricchita dalla lettura, a cura del preside Giuseppe Patrevita, di brani scelti dall'opera poetica di Matarazzo pregevole di lirismo intimista, trascendente e metafisico. Quello di Matarazzo anche nella poesia è stato un percorso di un mondo interiore dominato dalla consapevolezza dell'essere umano e terreno al cospetto del divino. La serata si è chiusa con la partecipazione ad una Santa Messa in suffragio del Prof. Matarazzo.

Il 23 ottobre si è tenuto l'incontro sul tema del ruolo della cultura per il riscatto umano e sociale dei territori in occasione della presentazione del libro del Prof. Filippo Bencardino *"Il sole non illumina la Società Geografica Italiana. Memorie di una vita vissuta intensamente"*. Dopo l'introduzione del Direttore Palumbo ed i saluti di Fr. Davide Panella, sono intervenute



*Benevento, Convento "Le Grazie", 4 dicembre 2023: incontro sul presepe, con la riproduzione in 3D della natività rappresentata nel pulvino del Chiosstro di Santa Sofia.*



Benevento, Convento "Le Grazie", 13 novembre 2023: foto con il Custode di Terra Santa.

nuti, sul tema e sull'opera di Bencardino: il Prof. Giuseppe Acocella, responsabile dell'Osservatorio sulla Legalità e Rettore dell'Università "Giustino Fortunato", il giornalista e saggista Nazzareno Orlando ed il Prof. Mario Collarile, Delegato provinciale del CONI.

La serata del 13 novembre è stata all'insegna del tema della pace con la straordinaria testimonianza del Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton, che ha invitato il numeroso pubblico a riflettere sull'urgenza, in Medio Oriente e nel mondo, di una pace costruita sulla giustizia, sul dialogo e sul coraggio della fraternità. La pace – ci ha detto il Custode – viene dal cuore e bisogna coltivarla nel cuore perché possa emergere. Plauto (Asinaria, II,4,88) è stato il promotore di "*Homo homini lupus*" ripreso da Hobbes. San Francesco, invece, prende a modello "*Homo homini frater*" con un solo padre che è nei cieli. P. Patton ha messo ben in evidenza la differenza tra de-umanizzazione e ri-umanizzazione. La de-umanizzazione si realizza quando chiamo l'altro "animale", cioè non riconosco la sua dignità di persona umana. In ogni persona c'è, però, un nucleo di dignità che non può

essere mai distrutto. È importante riconoscere la sofferenza dell'altro; se riconosco solo la mia sofferenza mi chiudo e mi concentro in me stesso e ciò mi porta alla vendetta, al rancore. L'invito è a passare da una sofferenza individuale ad una sofferenza compassionevole.

Il 4 dicembre 2023, infine, in occasione dell'VIII centenario del Natale di Greccio, è stata proposta una riflessione sul presepe tra storia, fede e cultura. Dopo i saluti di Fr. Antonio Tremigliozzi e l'introduzione del Direttore Palumbo che si è soffermato sul significato non divisivo del simbolo del presepe, l'Arcivescovo di Benevento S.E. Mons. Felice Accrocca ha spiegato, dalle Fonti francescane, che Francesco a Greccio non ha fatto un presepe nel senso che noi intendiamo con il termine. Cosa fece allora? Mise in una mangiatoia un bue e un asino; non c'era né la Madonna, né San Giuseppe, né il bambino. A Greccio S. Francesco fece portare in una stalla della paglia e una greppia, allestendo solo una mangiatoia, *presepium* in latino. Nel testo di Tommaso da Celano, infatti, si parla di mangiatoia, *presepium* preparato da Francesco nel giorno della natività del Signore. Confusione lessicale

tra *presepium*-mangiatoia e presepio-natività. Su quella mangiatoia S. Francesco fece celebrare la Santa Messa, sottolineando il rapporto tra mangiatoia ed altare, incarnazione ed eucarestia. Greccio non è stato, quindi, ha concluso Accrocca, il primo presepe della storia, così come noi lo intendiamo oggi, sebbene quello che ha fatto S. Francesco in quella notte abbia influito sulla diffusione universale di questo straordinario simbolo. Fr. Luciano De Giusti, Ministro provinciale dei Frati Minori di Lazio-Abruzzo, ha parlato del centenario francescano, rilevando l'attualità del messaggio del presepe, come occasione di riconoscere nella fragilità umana il luogo in cui abita il Signore. Il Prof. Elio Galasso, Direttore emerito del Museo del Sannio, ha ricordato che nel chiostro di S. Sofia, nel lato sud a sostegno di archi moreschi, è presente una colonna in blocco unico con capitello e pulvino che rappresenta proprio la natività. La Madonna poggia delicatamente la sua mano sul bambino in fasce, Giuseppe come al solito è in disparte, ci sono i 3

magi, la stella cometa e l'angelo con le ali distese. Il pulvino, risalente al periodo dell'Abate Giovanni IV tra il 1141 e il 1177, porta Galasso a ritenere che quella di Benevento sia la prima raffigurazione completa di un presepe; prima nell'arte è stata rappresentata la maternità, la Sacra Famiglia, l'adorazione dei magi, ma a Benevento per la prima volta abbiamo una raffigurazione "completa" dell'evento di Betlemme. Un primato per la città sannita. In occasione di questo incontro è stata inaugurata una mostra sul Centenario del Natale di Greccio, con opere del Maestro Carmelo Ciaramitaro, voluta dai Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia.

Ultimo appuntamento del 2023 del Centro Studi del Sannio: una visita guidata alle raffigurazioni della natività nel centro storico di Benevento e con un momento conviviale, il 21 dicembre. Le attività nel 2024 riprenderanno già a partire dal 5 gennaio, con una escursione a Castelvenere presso le cantine tufacee.

**GIUSEPPE PATREVITA**



*Benevento, Convento "Le Grazie", 4 dicembre 2023: la sala gremita per l'incontro sul presepe, con al lato la mostra "Con gli occhi di Francesco".*

## Marcia delle famiglie ad Assisi



iamo Roberto, Raffaella, Pietro, Mariafrancesca e Benedetta, una famiglia di Baselice che è un piccolo paese in provincia di Benevento, nella lontana periferia perché molto distante dal centro.

Abbiamo fatto amicizia anni fa con P. Vincenzo, in occasione di una Missione popolare dei frati minori nella nostra parrocchia. È stato lui a proporci di partecipare alla Marcia francescana delle famiglie; noi non sapevamo nemmeno cosa fosse, ma ci siamo fidati! Presi dall'entusiasmo abbiamo detto subito di sì. Però più passavano i giorni più ci veniva la paura di chiudere la nostra attività commerciale che proprio nei giorni della Marcia è più redditizia rispetto al resto dell'anno.

Eravamo quasi certi di non partecipare più ma comunque chiedevamo segni al Signore per capire cosa fare. Un giorno mentre stavamo a tavola, ci siamo confrontati con i nostri figli e Pietro, il primogenito, mi dice: "Mamma dici sempre che Gesù provvede, vuol dire che provvederà

anche adesso!". Non contenti abbiamo chiamato padre Vincenzo, il quale ci ha detto di affidarci alla Provvidenza. Nel frattempo, si è rotta anche la macchina e il meccanico ci ha consigliato di non fare un viaggio lungo: questa Marcia non si poteva proprio fare! Richiamiamo padre Vincenzo e lui con molta calma ci dice che avremmo trovato una soluzione. Ed è stato proprio così: Gesù ci voleva insieme ad Assisi perché realmente la soluzione è arrivata.

Alla fine, siamo partiti ed è stato un cammino bellissimo. Arrivati ad Assisi però, Pietro (adolescente) ha iniziato con delle lamentele per la mancanza di comodità, per il grande caldo e noi eravamo un po' dispiaciuti per la sua tristezza, ma gli abbiamo consigliato di vivere tutto ciò che ci veniva proposto e anche in questo caso ci siamo affidati al Signore.

All'improvviso tutto è cambiato: non le circostanze intorno a noi ma il nostro modo di stare lì, compreso Pietro che piano piano si è rasserenato e ci ha detto che era felice.



*Assisi, Eremo delle Carceri, 31 luglio 2023: momento di preghiera della Marcia delle famiglie del Sannio e dell'Irpinia.*



*Assisi, Eremitage delle Carceri: i partecipanti della Marcia delle famiglie del Sannio e dell'Irpinia (31 luglio-3 agosto 2023).*

Mariafrancesca era felicissima di stare con gli altri bambini e partecipare alle attività proposte dai due ragazzi dello staff che si occupavano di loro. Benedetta, che ha una disabilità importante, è stata accolta da tutti nonostante le sue problematiche ed è riuscita a trasmettere tutta la sua allegria e felicità: non si è lamentata mai ed era la prima in tutto, sia nelle attività proposte e nelle escursioni, sia nei bellissimi momenti di preghiera e spiritualità!

La Marcia delle famiglie è stata un'esperienza attraverso la quale abbiamo vissuto una serie di emozioni molto forti che poi abbiamo portato a casa, che ci hanno fatto riflettere e ci hanno fatto crescere molto come famiglia. Abbiamo avuto dei momenti dove eravamo invitati a stare l'uno di fronte all'altra guardandoci negli occhi; abbiamo chiesto di essere perdonati mentre ci veniva chiesto il perdono, per poter ritornare a quell'amore originale, che presi da tanti problemi avevamo un po' offuscato.

Benedetta ci costringe ad andare sempre a fondo in tutte le situazioni. Ma

proprio durante la Marcia abbiamo riconosciuto di avere un angelo in casa nostra, nella nostra famiglia. Ci siamo resi conto, grazie a tutte le famiglie che hanno vissuto questa esperienza con noi e a chi ci ha guidato ad accogliere il perdono del Padre, quanto davvero siamo fortunati ad avere una figlia così e che Gesù ha scelto proprio noi per portare a compimento qualcosa di grande nella nostra famiglia. Quando siamo entrati nella Porziuncola abbiamo sentito l'abbraccio e la Misericordia di Dio e quell'abbraccio abbiamo provato a portarlo a casa per farne esperienza quotidiana, facendo memoria di quanto ci doni sollievo la consapevolezza di essere perdonati, voluti, scelti e soprattutto amati.

Posso dire che alla Marcia sono stata protagonista di un miracolo: sentendo la vicinanza di Gesù non avverto più la solitudine ma comprendo che Dio agisce nella mia famiglia, soprattutto con Benedetta, che non è un problema ma un dono.

**RAFFAELLA IANNILLI**

## Marcia dei giovani ad Assisi

**Q**uest'anno ho avuto occasione di partecipare, per la prima volta nella mia vita, alla Marcia Francescana.

Molto spesso, quando si pensa ad una marcia (e non vi nascondo che anche per me inizialmente è stato così), si associa alla stessa qualcosa di relativo ad uno sforzo fisico, ad un impiego di forze talora anche oneroso ed impegnativo: senz'altro un'esperienza del genere trascina con sé inevitabilmente questi aspetti, ma la Marcia Francescana, vissuta con la giusta predisposizione d'animo e corpo, prescindendo dall'assenza dei comfort di tutti i giorni e dalle situazioni inusuali che dal primo all'ultimo istante saggiano il nostro temperamento, regala molto più di quanto noi stessi ci aspetteremmo.

All'invito che mi è stato proposto quest'estate dai Frati Minori della Madonna delle Grazie di Benevento ho subito risposto con grande gioia, determinato a vivere un'esperienza diversa dal solito, staccando per dieci intensi giorni dalla vita abituale, per dare un po' più di spazio a quella interiore che spesso, impegnati come si è tra le varie incombenze quotidiane, finisce per essere soffocata. Bei propositi questi, sicuramente, ma ben presto anch'io sono stato costretto a ricredermi, o meglio a dare atto a chi mi consigliava caldamente di partecipare, che questa opportunità va ben oltre alle nostre mere aspettative.

Vi assicuro che condividere giornate con persone che adesso definirei più fratelli che amici, all'insegna dell'essenzialità e del francescanesimo più autentico, tutti proiettati con risolutezza verso un comune



obiettivo, è qualcosa che non riuscirei a descrivere in poche righe.

La marcia rappresenta per me il compendio del concetto di fraternità; ogni condivisione fatta, ogni momento di gioialità vissuto, sono stati davvero ogni volta l'occasione per avere la conferma di poter confidare nel compagno e di fidarsi e affidarsi a loro anche nelle situazioni più provanti, constatando che davvero nelle persone che Dio ha voluto mi affiancassero nel cammino verso Assisi si può far esperienza della sua Divina presenza. Dilungarmi sarebbe inutile... d'altronde la marcia è uno strumento del quale Dio si serve per parlarci, e lo fa in modo singolare.

Una cosa è certa: dopo il perdono si torna a casa rigenerati e dobbiamo essere noi bravi a tenere accesa la fiamma d'amore che anche il Serafico padre San Francesco sentiva ardere in petto al solo pensiero dell'infinita Misericordia di Dio.

**GIANMARIA CIAMPA**

## Riscoprire la fraternità



Sono ormai trascorsi più di dieci anni da quando ho iniziato il mio cammino in fraternità, eppure nei giorni del 10/11 agosto trascorsi insieme alla pastorale giovanile ho assaporato di nuovo quello spirito fraterno che si era un po' perso; quello spirito di mettersi in gioco, di conoscere gli altri, di confrontarsi, di mettersi in discussione ma alla fine ritornare sempre a Lui con maggiori certezze.

Ma partiamo dall'inizio. Come ogni anno, la pastorale giovanile ha organizzato in occasione della solennità di Santa Chiara, una delle figure principali nella vita di qualsiasi francescano, due giorni dedicati ai più giovani per far vivere l'esperienza della fraternità. Durante la serata del 10 agosto, abbiamo rivissuto insieme il transito di Santa Chiara: in preghiera, ripercorrendo le tappe fondamentali del suo cammino verso Dio, ci siamo diretti in processione alla chiesa delle sorelle Clarisse di Airola per condividere un momento di preghiera e di annuncio.

Abbiamo ricordato insieme gli attimi fondamentali della vita di Chiara cercando di renderli concreti guidando quante più persone possibili in chiesa, anche solo per una breve preghiera.

Il mattino successivo, Suor Enza ha parlato del dono della fraternità e di quanto la fraternità rappresenti un esempio concreto di povertà ma anche di ricchezza. Dopo un breve momento di confronto e di riflessione personale abbiamo lasciato spazio alla nostra allegria e ci siamo divertiti in alcuni giochi all'aperto. Dopo il pranzo siamo tornati dalle sorelle Clarisse, dove Suor Gabriella ci ha parlato ancora della sua esperienza di preghiera e di quanto la sua vita abbia trovato compimento in Dio. Solo dopo la S. Messa ci siamo salutati, già in attesa della prossima esperienza. Sebbene siano stati solo due giorni, sono stati intensi, pieni di attimi da ricordare e attimi in cui ognuno di noi ha riscoperto la bellezza della fede e la bellezza della fraternità.

**ANTONIETTA CAPASSO**



*Airola (BN), Monastero "Regina Coeli", 11 agosto 2023: insieme alle Sorelle Clarisse.*

## Esercizi spirituali per giovani

**N**ell'intento che possa essere utile a chi legge, mi accingo a scrivere la mia esperienza, degli esercizi spirituali *"Scoprirsi alla luce di Dio"*, tenutisi al Convento di Santa Caterina a San Martino V. C. (AV) dal 28 agosto al 1° settembre 2023, con i suoi passi più salienti e più significativi per me.

Questi esercizi, organizzati e guidati dai Frati responsabili della Pastorale vocazionale delle Province di Campania-Basilicata-Calabria, sono iniziati il 28 agosto, quando arrivato con tutti gli altri giovani per la ricerca del Dio della vita, "come la

cerva anela ai corsi d'acqua" (*Sal 41*), presso il citato Convento fummo accolti dai frati e da una suora ed incominciammo questa bellissima avventura, con il canto "Vieni Spirito", del quale mi colpì profondamente il ritornello: "Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore fammi rinascere Signore, Spirito", perché veramente illuminava il mio cuore.

Allorché incrociando tanti sguardi che cercavano di guardare nella stessa direzione (la bellezza e l'amore di Dio), apprezzavo sempre più questo evento, nel quale siamo stati coinvolti anche in attività ricreative, atte proprio a migliorare lo spirito di relazione e di socializzazione tra



San Martino Valle Caudina (AV), Convento "Santa Caterina",  
1 settembre 2023: foto di gruppo al termine degli Esercizi.

noi, scoprendo così la bellezza dell'insieme e la letizia della fraternità francescana.

Sono rimasto fortemente meravigliato per i momenti di spiritualità, quali: le preghiere delle lodi mattutine e dei vesperi, le celebrazioni eucaristiche, le catechesi seguite dalle meditazioni, un'adorazione eucaristica con canti e preghiere spontanee; in particolare nelle Celebrazioni eucaristiche ho sentito chiaramente la presenza del Signore che mi riappacificava. Momenti significativi per me sono stati l'adorazione eucaristica ed il pellegrinaggio verso il Santuario di Santa Maria della Stella a Rotondi (AV), il penultimo giorno, giornata penitenziale, dove ho scoperto il Sacramento della confessione non solo come un'assoluzione delle mie cadute, ma soprattutto come un incontro di grazia con il Signore.

Seguendo così, il tema degli esercizi, nell'ultimo giorno sulla scia delle parole del Vangelo di Giovanni (*Gv* 1,9-12b), ho riflettuto molto sul passo "Venne nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo", comprendendo dunque che, per incontrare Gesù, dovevo lasciare e consegnargli le ferite della mia storia affinché, da luogo di inciampo divenissero incontro di salvezza, in modo da affermare con le parole di San Paolo: "Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia" (*Rm* 5,20).

Concludo ringraziando in primis il Signore per avermi donato questa opportunità, perché così, con la luce e la ricchezza della sua Parola, ho compreso che io anelando alla sola autosufficienza, mi escludevo dalla grazia di Dio e dalla sua misericordia. Auguro che queste mie parole, scritte con semplicità di cuore, siano veramente d'aiuto a tutte quelle persone che cercano un senso nella loro vita, affinché possano dire come Pietro:

"Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna" (*Gv* 6,68).

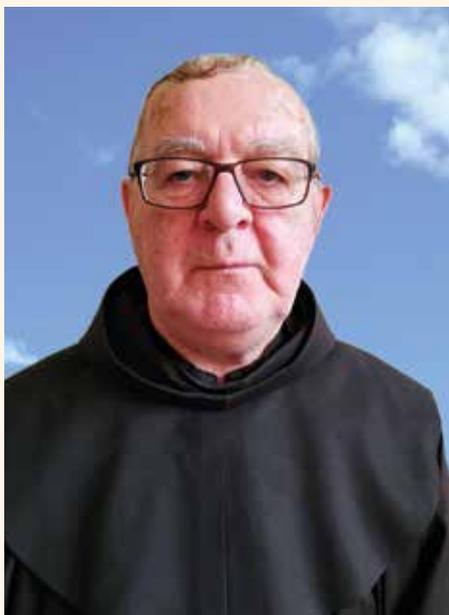
In ultima istanza, non posso omettere dai miei ringraziamenti quelli per i frati che mi hanno permesso di vivere queste giornate di grazia-conversione, per un'auspicata crescita di un cammino autentico alla sequela di Gesù.

**RAFFAELE PUZONE**



**INQUADRA IL QR CODE PER  
CONOSCERE LE INIZIATIVE  
DELLA PASTORALE  
GIOVANILE E VOCAZIONALE  
DELLA NOSTRA PROVINCIA  
DEI FRATI MINORI  
DEL SANNIO E DELL'IRPINIA.**

## I NOSTRI DEFUNTI



**Fr. ROBERTO D'ORAZIO**  
1940 - 2023

*Nelle prime ore di martedì 22 agosto 2023, presso l'ospedale di Avezzano (AQ) è ritornato alla Casa del Padre il nostro confratello sacerdote Fr. Roberto D'Orazio.*

*Il rito esequiale, presieduto dal Ministro provinciale Fr. Antonio Tremigliozzi, è stato celebrato mercoledì 23 agosto 2023, alle ore 15.00, presso la Chiesa "Ss.ma Concezione" (S. Pasquale) di Airola (BN); è seguita la tumulazione nel cimitero di Roccavivi (AQ) suo paese nativo.*

Nel preparare questa riflessione, ho pensato alle tante volte in cui in modo scherzoso parlavo con p. Roberto delle omelie, lui che era di solito breve e sintetico, senza molte parole; e p. Roberto, con il suo sorriso ed il fare ironico, affermava che lo faceva perché era un creativo, ed un sognatore.

Ma nel suo archivio p. Roberto ha conservato alcune omelie, e voglio condividere alcuni passaggi scritti per la festa dell'Assunta, in cui affermava: "In un cimitero, chi non è pazzo e ha un briciolo di fede, non può non ripetere la biblica frase: *Beati quelli che sono morti nella pace del Signore.* Occorre essere consapevoli che non tutto finisce quaggiù. Eleviamoci un poco, portiamoci fuori dalle

forme di vita che ci allontanano da Dio e teniamo ben ferma la parola di Cristo 'chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, io lo risusciterò'. È un proseguimento del viaggio oltre l'ultima fermata del treno; è un viaggio, il nostro, nel quale ci è concesso il biglietto di sola andata".

Queste le parole di Padre Roberto, che ha concluso ieri mattina il viaggio terreno, che prosegue ora verso il Regno dei cieli, dove ha incontrato il Signore che ha seguito come frate minore, e servito come sacerdote. Ha concluso il suo viaggio terreno nella terra dove era nato, a cui era tanto legato, e dove era ritornato per vivere – come faceva ogni anno – insieme ai suoi familiari ed ai paesani le principali feste patronali di metà agosto.

Nella sua omelia p. Roberto citava le parole che abbiamo ascoltato nel Vangelo: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna, ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno*, dice Gesù. Che prosegue: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui*.

Sentiamo come siano vere e significative per noi queste parole oggi.

Gesù desidera instaurare con ciascuno di noi una relazione autentica, duratura, eterna, e per questo ci ha donato tutto se stesso, come pane vivo.

Possiamo essere certi che accogliendo l'amore del Signore che si fa corpo e sangue per noi in ogni eucarestia, egli vive in noi, rimane in noi, per realizzare una comunione vitale, che vince la morte e si apre alla vita eterna. Questo è il segreto per vivere relazioni autentiche e durature: donarsi totalmente, come ha fatto il Signore. La tentazione che abbiamo noi è sempre quella di "risparmiarci"; ma in questo modo, non si costruisce nulla che abbia continuità, non si edificano relazioni stabili.

Padre Roberto ha cercato di donarsi totalmente al Signore ed ai fratelli nel ministero sacerdotale, ma anche nell'impegno educativo come insegnante, ed in questo modo ha intessuto legami significativi, nei diversi luoghi dove ha vissuto.

Qualche giorno fa, Papa Francesco, scrivendo ai sacerdoti della Sicilia in occasione dei 30 anni della morte di don Pino Puglisi, affermava: "Vi esorto a fare emergere la bellezza e la *differenza* del Vangelo, compiendo gesti e trovando linguaggi giusti per mostrare la tenerezza di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia. [...] siate sempre e ovunque immagine vera del Buon Pastore accogliente, abbiate il coraggio di osare senza timore e infondete speranza a quanti incontrate, specialmente i più deboli. I giovani poi siano al

centro delle vostre premure: sono la speranza del futuro".

È quanto padre Roberto ha cercato di fare, mostrandosi sempre disponibile ed accogliente con tutti, sempre con il sorriso, con un'attenzione particolare verso i giovani.

Ripercorro ora le tappe del viaggio terreno di Padre Roberto.

È nato a Roccavivi, frazione del comune di San Vincenzo Valle Roveto, in Provincia de L'Aquila (AQ), il 22 dicembre 1940, da Raffaele e Colone Giovina. Gli fu dato al battesimo il nome di Franco Romano.

Attraverso alcune conoscenze con un frate della nostra Provincia, iniziò il cammino vocazionale come Aspirante nel Collegio Serafico qui ad Airola, ed il 17 settembre 1957, nel Convento della "SS. ma Annunziata" di Vitulano (BN), iniziò l'anno di Noviziato con il nome di Fr. Roberto.

Emise il 23 settembre 1958 la sua prima Professione religiosa e l'8 dicembre 1962, nelle mani del Ministro provinciale Fr. Cherubino Martini, quella solenne.

Il 10 aprile 1965, nella Basilica della Madonna delle Grazie di Benevento, per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione di S. Ecc. Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Benevento, fu ordinato sacerdote.

Dopo aver vissuto i primi anni di ministero a Benevento nel Convento "San Giovanni Battista", dal 1968 fu trasferito per la prima volta ad Arpaia, dove rimase fino al 1978.

In questo tempo, proseguì gli studi prima con la Licenza in Sacra Teologia presso la pontificia Università Lateranense in Roma, e poi a Napoli laureandosi nel 1974 in Storia e Filosofia.

Iniziò, così, l'attività didattica, insegnando presso le scuole statali; attività che

lo ha portato a vivere dal 1978 al 1992 a Novara.

Nel 1992 rientrò in Provincia, e fu di nuovo ad Arpaia, con l'ufficio di Guardiano, continuando il suo impegno scolastico.

Nel 1998 fu trasferito ad Airola, dove ritornerà nel 2010, dopo aver vissuto per tre anni a San Martino Valle Caudina, con l'ufficio di Guardiano.

Nel suo ministero pastorale ha svolto anche il servizio di Cappellano presso le Sorelle Clarisse di Airola dal 2004 al 2007 e al 2010 al 2013; in diversi luoghi è stato Vicario parrocchiale, ma significativa è stata la sua collaborazione in diverse parrocchie, dove offriva la sua disponibilità per le celebrazioni, in aiuto dei sacerdoti diocesani.

Oltre all'impegno come insegnante, Padre Roberto per diversi anni è stato anche arbitro federale di pallavolo, altra passione che ha coltivato con entusiasmo.

All'inizio dell'anno 2022, ha cominciato a manifestare i primi significativi problemi di salute; per questo, dopo aver subito un intervento chirurgico, fu trasferito per la convalescenza nella Ministruttura infermieristica di Benevento; qui è stato assegnato definitivamente nel Congresso Capitolare del 2022 a causa del rapido decadimento cognitivo.

In questi mesi le sue condizioni sono andate peggiorando, costringendolo all'allettamento. Eppure, anche in questa situazione precaria, non ha mai pronunciato parole di lamento o di contrarietà, custodendo uno sguardo sereno, non facendo mancare – quando riusciva – le sue battute scherzose.

[...] Nella immaginetta della sua vestizione, vissuta il giorno delle stimmate di San Francesco del 1957, ha scritto: “a te, o Gesù, consacro i miei giovani anni. Tu guida i miei passi nella via della perfe-

zione e fa che viva sempre con Te, in Te e per Te”.

E nella malattia, p. Roberto ha potuto realizzare fino in fondo questa volontà, prendendo parte alle sofferenze di Cristo, vivendo con Lui, in Lui.

Ed è questa una lezione importante che p. Roberto ci lascia, non da una cattedra, ma dal letto dell'infermeria di Benevento prima, e poi in questa bara, condividendo quanto San Francesco afferma nel Cantico di frate sole, lodando Dio per quelli che sostengono «infirmirate e tribolazione».

Come detto, considerando le condizioni stabili degli ultimi tempi, dall'8 agosto p. Roberto si trovava a Roccapiva insieme ai familiari. A causa di una improvvisa insufficienza respiratoria, sabato scorso è stato ricoverato all'ospedale di Avezzano (AQ), dove purtroppo, nonostante le cure, le fragili condizioni di salute non gli hanno consentito di recuperare, e nelle prime ore di martedì 22 agosto 2023, nel giorno in cui ricordiamo la Beata Vergine Maria Regina, all'età di 82 anni, è tornato alla Casa del Padre.

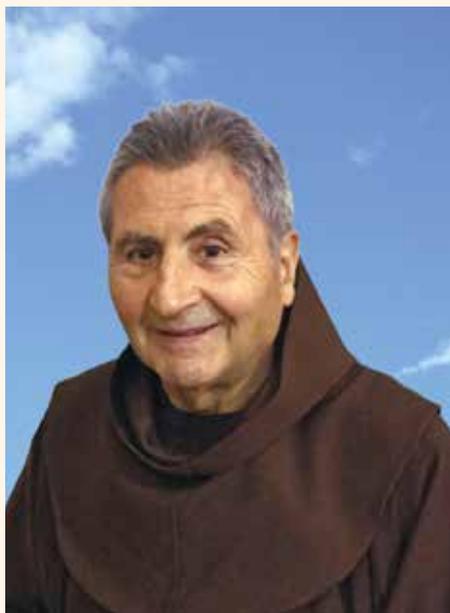
[...] Caro p. Roberto, come tu hai scritto, la vita non termina quaggiù, il tuo viaggio non è finito, ma prosegue nell'abbraccio del Padre, e della Madonna, a cui eri molto legato.

A lei ti affidiamo, chiedendo per noi la speranza e la consolazione, che vengono dalla fede, insieme al dono delle vocazioni, che siano immagine dell'amore e della tenerezza di Dio.

(Dall'Omelia)

**FR. ANTONIO TREMIGLIOZZI**

*Ministro provinciale*



**Fr. LORENZO VISCARIELLO**  
1939 - 2023

*Nelle prime ore di domenica 17 settembre 2023, nel giorno della Festa dell'Impressione delle Stimmate di San Francesco, presso l'ospedale "Fatebenefratelli" di Benevento, è ritornato alla Casa del Padre il nostro confratello sacerdote Fr. Lorenzo Viscariello.*

*Il rito esequiale, presieduto da S. Ecc. Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento, è stato celebrato lunedì 18 settembre 2023, alle ore 10.00, presso la Basilica "Le Grazie" di Benevento; è seguita la tumulazione nel cimitero di Airola (BN), suo paese nativo.*

Nei Fioretti di San Francesco, prima dell'impressione delle stimmate, si riporta questa preghiera che il Santo di Assisi rivolse a Gesù: *«O Signore mio Gesù Cristo, due grazie ti prego che tu mi faccia, prima che io muoia: la prima, che in vita mia, io senta nell'anima e nel corpo mio, quanto è possibile, quel dolore che tu, sostenesti nella ora della tua passione; la seconda, ch'io senta nel cuore mio, quanto è possibile, quell'eccessivo amore del quale tu eri acceso per sostenere volentieri tanta passione per noi».*

Mi piace pensare che questa sia stata anche la preghiera di p. Lorenzo, in questi giorni che hanno preceduto la sua morte, avvenuta proprio nel giorno della Festa delle Stimmate del nostro Serafico padre.

Qualche giorno fa, infatti, ad un confratello che lo assisteva, p. Lorenzo aveva

detto: ho chiesto al Signore di morire, ma mi ha detto che devo ancora un po' soffrire per lui. E p. Lorenzo ha vissuto questo ultimo tempo di malattia, con pazienza, sopportazione, serenità; ed in questo modo ha portato a compimento la sua consacrazione e la sua offerta al Signore, iniziata 70 anni fa.

Infatti, padre Lorenzo è nato ad Airola (BN), il 4 dicembre 1939, da Vincenzo e Giovanna Falzarano; al fonte battesimale gli fu dato il nome di Pasquale.

E nel 1953, 70 anni fa, cominciò il suo cammino vocazionale nel Collegio serafico del suo paese; il 2 ottobre 1958, nel Convento di Vitulano (BN), iniziò l'anno di Noviziato con il nome di Fr. Lorenzo; il 3 ottobre 1959 emise la sua prima Professione religiosa, e quella solenne il 5 dicembre 1963.

Il 6 aprile 1966, nella Basilica della Madonna delle Grazie, fu ordinato sacerdote da S. Ecc. Mons. Raffaele Calabria, Arcivescovo di Benevento.

Dopo l'ordinazione, proseguì gli studi a Napoli, ottenendo la Licenza in Sacra Teologia nella Facoltà di Capodimonte, e poi, all'Università "Federico II", la laurea in Lettere e Filosofia.

In questo periodo, dal 1966 al 1967 fu presso la Fraternità "S. Chiara" di Napoli e dal 1967 al 1968 nella Fraternità di Airola.

Nel 1968 fu trasferito nel Convento di S. Martino Valle Caudina, e poi nel 1980 a Montesarchio (BN) dove fu per due trienni distinti Guardiano (dal 1983 al 1989 e dal 1995 al 1998).

Con il Capitolo del 1998, dopo alcuni mesi vissuti nella Fraternità di Benevento, si trasferì presso i familiari ad Airola e, all'inizio del 1999, fu nominato Parroco della Parrocchia "S. Gennaro" di Cervinara (AV), incarico che svolse fino al 2004.

Nel frattempo, rientrato in Fraternità, dal 2000 al 2002 fu di Casa a Montesarchio, e dal 2002 al 2004 a S. Martino Valle Caudina.

Con il Congresso Capitolare del 2004 fu trasferito a Vitulano come Parroco della Parrocchia "S. Pietro e S. Croce", ricoprendo tale servizio per 10 anni fino al novembre 2014, quando venne istituita la nuova Parrocchia "S. Menna Eremita" dell'intero paese.

In questo periodo iniziarono a manifestarsi i primi significativi problemi di salute dovuti al Parkinson; e dal mese di maggio 2017 si trasferì presso i familiari ad Airola.

Nel suo ministero, significativo è stato l'impegno nelle scuole medie, per circa 30 anni, come insegnante di religione e di lettere.

Un'attenzione particolare, p. Lorenzo l'ha avuta sempre per i giovani, ed in particolare per la Gioventù francescana, di cui è stato anche Assistente regionale dal 1991 al 1998.

Dall'inizio del 2023, p. Lorenzo è stato assegnato presso la Ministruttura infermieristica di Benevento; in questi mesi le diverse patologie lo hanno pian piano sempre più debilitato.

Per questo, dal 1° settembre scorso era ricoverato presso l'ospedale "Fatebenefratelli" di Benevento, dove nelle prime ore di ieri 17 settembre, giorno delle stimmate di San Francesco, all'età di 83 anni, è tornato alla Casa del Padre, per incontrare pienamente l'amore di Dio, che tutto trasfigura e trasforma.

[...] Carissimo padre Lorenzo, siamo certi che anche tu, per quanto possibile, hai sperimentato il dolore e l'amore del Signore.

Invocando da Lui il dono delle vocazioni e della fedeltà, per essere segni del suo amore, con te, p. Lorenzo, preghiamo con le parole della Liturgia delle stimmate del Serafico Padre:

*I tuoi doni copiosi, o Signore, interceda dal cielo il gran santo, che mostrò agli uomini in terra, del tuo Figlio diletto l'effigie. O glorioso san Francesco, dona ai tuoi figli di seguirti nel dolore e nell'amore. Amen.*

(Dal ricordo al termine della celebrazione eucaristica)

**FR. ANTONIO TREMIGLIOZZI**

*Ministro provinciale*

# PUBBLICAZIONI



## Come una vera madre, cammina con noi!

Tra le attività che hanno caratterizzato - per la nostra Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia e non solo - l'anno 2023 vi è senza dubbio la Peregrinatio della Madonna delle Grazie nell'Arcidiocesi di Benevento, svoltasi dal 22 al 29 aprile, in occasione del Terzo Centenario della sua incoronazione (1723-2023).

Questa iniziativa «è stata sicuramente un evento di grazia, perché ha consentito a molte persone di fare un'esperienza di fede» (S. E. Mons. Felice Accrocca, Arcivescovo di Benevento).

A distanza di diversi mesi, sono ancora vivi i ricordi di quanto vissuto, delle comunità visitate, delle persone incontrate anche lungo la strada, soprattutto malati ed anziani. Gli scatti di questi giorni e del "cammino" della Madre delle Grazie sono riportati nei mesi di questo Calendario provinciale 2024, perché si ravvivi e rafforzi la nostra fiducia in Lei, nella sua materna intercessione.



**INQUADRA IL QR CODE  
PER VISUALIZZARE  
LE FOTO DELLA  
PEREGRINATIO.**

*Dalla presentazione  
del Ministro provinciale*  
**FR. ANTONIO TREMIGLIOZZI**

## Ti racconto il mio convento...



«La singolare storia di questo convento va inserita nelle diverse forme di vita della spiritualità francescana. In tre secoli, dalle origini ad oggi, ha fatto parte di quattro Province francescane: dal 1723 al 1897 alla Provincia Alcantarina di Napoli; dal 1898 al 1911 alla Provincia Terra di Lavoro; dal 1911 al 1942 alla Provincia S. Giovangiuseppe della Croce di Napoli; e dal 1942 ad oggi alla Provincia Sannito-Irpina Santa Maria delle Grazie di Benevento» (dalla “Introduzione” dell’autore, Fr. Davide Panella).

*Il libro, scritto per il terzo centenario del Convento di Airola (BN) (vedi pag. 14), è stato presentato nella città caudina il 17 dicembre 2023.*

## Davanti al Presepe con gli occhi di San Francesco.

In occasione del Natale, è stato redatto questo sussidio per la preghiera della famiglia davanti al presepe, distribuito nelle chiese della Provincia dei Frati Minori del Sannio e dell’Irpinia.

L’iniziativa rientra nelle attività per l’ottavo centenario del Natale di Greccio.



## Sr. Maria Goglia tra i “Giusti” della società civile.

Grazie anche al libro di Fr. Davide Panella, l’Associazione Giardino dei Giusti di Milano ha accolto la candidatura - presentata dal Centro Studi del Sannio - di Suor Maria Goglia per inserirla tra i Giusti segnalati della società civile, le cui storie sono raccolte sul sito della Fondazione Gariwo. I nuovi Giusti scelti per il 2024 saranno onorati in occasione della prossima Giornata dei Giusti, il 6 marzo.





## ***PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE***

Gesù, che tenerezza questo arrivo delle nostre anime  
davanti alla semplicità del presepio;  
che commozione soave e pia dei nostri cuori:  
che desiderio vivo di cooperare tutti insieme  
all'opera della pace universale  
innanzi a te, divino autore e principe della pace!

Signore Gesù  
Tu, fonte di gioia  
davanti al presepio convertiti.  
Sostieni quanti credono in te.  
Salga a te la nostra preghiera.  
Santificaci nostro Salvatore.  
Dona a noi la pace.

*(San Giovanni XXIII)*

*«Davanti ad ogni presepe, anche a quelli realizzati nelle nostre case, noi riviviamo ciò che è avvenuto a Betlemme più di duemila anni fa; e questo dovrebbe risvegliare in noi la nostalgia del silenzio e della preghiera, nella nostra vita quotidiana spesso tanto frenetica. Silenzio, per poter ascoltare quello che Gesù ci dice da quella “cattedra” singolare che è la mangiatoia. Preghiera, per esprimere lo stupore riconoscente, la tenerezza, magari le lacrime che la scena della Natività suscita in noi».*

PAPA FRANCESCO, 9 dicembre 2023.

*Auguri di Buon Natale  
di Nostro Signore Gesù Cristo  
e Felice Anno 2024*

*Con la benedizione materna  
della Madonna delle Grazie.*

